N° 1 Agosto - Settembre 2008

voci di Strada

Bimestrale del Centro Culturale "La Strada"
La voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai poveri di Ancona

Editoriale "Voci di Strada"



Noi della strada, gli invisibili, per lo più condannati ai margini e al silenzio, abbiamo scelto di far sentire la nostra voce attraverso un periodico che con questo primo numero vede la sua nascita. Sì, vogliamo raccontarvi la città di Ancona da un punto di vista diverso da quello convenzionale, secondo la prospettiva di quelli che ogni giorno vivono e soffrono sulla strada. Vogliamo provare a far capire il nostro disagio, cosa significa essere soli e abbandonati, senza avere un rifugio, un punto di riferimento, un approdo. Alla mensa di padre Guido, abbiamo trovato non solo il pane quotidiano, ma anche tanto calore umano, un sorriso e uno sguardo amorevole. Abbiamo scoperto che ciascuno di noi aveva lo stesso desiderio: ricostruire la sua vita cercando di riprendersi la propria dignità. Sono nate amicizie e, sentendoci amati, abbiamo riscoperto la voglia di ricominciare, quando si condivide, infatti, sia la gioia che il dolore, si sta meglio e ci si arricchisce reciprocamente. Noi stiamo percorrendo un cammino di liberazione e di resurrezione che ha avuto alcuni momenti culminanti: i festeggiamenti per il 70° anniversario della Mensa, che sono stati un'occasione di fraternità e di ringraziamento a tutti i generosi benefattori; poi la nascita della compagnia teatrale "La strada" che ha debuttato con "Il pane dei poveri" ottenendo un successo impensabile. Ultimamente sono sorte anche altre significative iniziative – segno che la famiglia di strada è ben viva - : l'associazione culturale "La strada", che regolarmente si riunisce presso i locali della Mensa per discutere e crescere insieme intorno a diversi temi d'importanza comune; un complesso musicale; non ultimo il progetto di questo giornale. Esso nasce con l'obiettivo di costruire cultura, perché crediamo che essa non è, non deve essere l'esclusiva di un'élite, ma patrimonio comune, diritto di ogni essere umano che vive sulla terra. In questo giornale che appartiene interamente a noi poveri, ideato e sviluppato da noi, ci proponiamo di raccontarvi testimonianze di vita, calde della nostra esperienza sofferta ma sincera, di illustrarvi le nostre attività, di presentarvi poi curiosità di vario genere, perché proveniamo da diversi Paesi e possiamo offrire una panoramica più ampia della città di Ancona, aprendo una finestra sul mondo, non dimenticando che la diversità è cultura e arricchimento.

Per informazioni: **Centro Culturale "La strada"** - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. **334.8466912 (Roberta Marinelli)**

SOMMARIO

- **Editoriale “Voci di Strada”** 1
- **L’angolo delle news** 3
- **Da quindici anni fa ad oggi** *(Roberta)* 4
- **Conoscenza dei poveri** *(Marcelo Ashki)* 4
- **Un grande grazie a Simone** *(Flavia)* 5
- **O Santa Vergine...** *(Adriano)* 5
- **Lo spettacolo deve andare avanti: grazie padre Guido** *(Adriano e Morena)* 6
- **Dalle Ande agli Appennini** *(Marcelo Ashki)* 7
- **4 Marzo** *(Boris)* 7
- **Servizi Utili** 8

Il progetto “La Strada”

Nel giugno del 2007 noi poveri della città di Ancona, che quotidianamente mangiamo alla mensa del povero di padre Guido, decidiamo insieme alle suore Francescane della Carità, ai Missionari Saveriani, all’associazione Servizio di Strada Onlus e ad Avvocato di strada di fondare una compagnia teatrale stabile composta da soli poveri dal nome “La Strada”. Il nostro desiderio era di realizzare un opera teatrale, che abbiamo successivamente chiamato “Il Pane dei Poveri”, volevamo contribuire ai festeggiamenti per il 70° anniversario della mensa del povero, che venne inaugurata il 4 aprile 1938. Dopo un anno di lavoro, il 1 aprile 2008 abbiamo debuttato con un grande successo.

Una giornalista, un giorno, ha chiesto a Bechier, un nostro attore: “perché fai parte di questa compagnia teatrale?” E lui ha risposto: “Perché sono povero e qui siamo tutti poveri.”

Siamo partiti dalla nostra povertà e insieme abbiamo costruito un progetto, un’esperienza che ci ha levato dalla strada, per noi le prove settimanali erano importanti, erano un’occasione per stare insieme per sentirci impegnati. Abbiamo fondato un centro culturale che si chiama ***“Centro Culturale la Strada”*** *che oltre alla compagnia teatrale ha un complesso musicale e ora anche questo giornale di strada,* ***noi vorremmo che fosse la voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai noi poveri di Ancona.***

Abbiamo scoperto che ciascuno di noi aveva lo stesso desiderio: ricostruire la sua vita cercando di riprendersi la propria dignità.

Ringraziamo chi ha deciso di condividere con noi qualche tratto di strada. Siete diventati sorelle e fratelli che non giudicano ma accolgono, amano e condividono.

Il messaggio lasciato da padre Guido, rimane attuale e vero: “l'amore di Dio e l’amore del prossimo o sono uniti e sono veri, o sono separati e sono falsi".

edilcost
LAVORI EDILI E STRADALI

L'associazione Servizio di Strada Onlus e il Centro Culturale "La strada" sono riconoscenti alla ditta ***Edilcost*** *per tutto quello che ha fatto per i poveri della città. Grazie di cuore.*

L'angolo delle news:

Carlos, dopo una difficile prova, è ritornato in mezzo a noi: ha rischiato di morire, ma, circondato dall'affetto dei compagni di strada e dal sostegno spirituale e morale di tutti, protetto dalle preghiere, "era morto ed è resuscitato." È un vero miracolo. Uscito dall'ospedale, è ora a "Villa Iolanda." Il suo cagnolino G. B. sta bene. Forza Carlos, siamo tutti con te! Ormai è un mese che non beve e non fuma: pensa che risparmio…

Morena dopo un ricovero in ospedale è uscita, stà meglio. Il suo compagno Adriano le è sempre accanto. Entrambi hanno bisogno del nostro sostegno: coraggio, Morena, ti siamo vicini!

Kamel e Bechier, dopo tante traversie, hanno ottenuto il permesso di soggiorno.

Boris, "il fischietto" di piazza Pertini (che suonava durante le partite confondendo i giocatori) ha smesso di bere, dopo un periodo a un "Un tetto per tutti" ora vive presso la casa San Vincenzo de Paoli ed è stato assunto dall'Edilcost. Le nostre più vive congratulazioni!

Marcellino dopo essersi disintossicato dall'alcool a Villa Iolanda (ricovero di 26 giorni), è in forma smagliante, ha vissuto 15 giorni dai Saveriani lavorando dalle suore di padre Guido all'Oasi ed ora vive presso la casa San Vincenzo de Paoli e lavora a Camerano con una borsa lavoro.

Roberta, al culmine di un complesso e lungo cammino di disintossicazione dalla droga, può finalmente cantare vittoria: ha smesso perfino il metadone! A lei i nostri complimenti più vivi e auguroni!

Bechier ha ricevuto il battesimo, mentre **Mohamed** è stato presentato come catecumeno alla parocchia di S. Gaspare del Bufalo: ai due nuovi fratelli in Cristo, auguroni!

Roberto è in comunità per la disintossicazione: non dimentichiamolo nelle nostre preghiere. Sempre avanti, non mollare.

Daniel, Florin e Mircea hanno preso il primo stipendio, dopo che sono usciti dalla strada.

Marsel ha iniziato a lavorare grazie ad una borsa lavoro.

Marco è stato operato all'occhio a Villa Igea, ma purtroppo l'occhio è perso…per fortuna ne ha due e l'altro funziona benissimo. Auguri Marco, ti vogliamo bene.

Roberta

Da quindici anni fa ad oggi

La prima cosa che per me è importante dirvi è che il più grande sogno di tutta la mia vita è stato sempre quello di poter scrivere: sogno che insieme a tutti gli altri della mia vita è rimasto dentro ad un cassetto che per quasi quindici anni ho avuto paura di aprire!
Ma mi è stato insegnato a non perdere mai la fede e la speranza, come dimostrerò in questo mio primo articolo in "Voci di strada" che, come avrete capito, dà spazio a tutte quelle voci che ora possono urlare le proprie storie, le proprie opinioni ed emozioni, in cui tutti noi poveri abbiamo la possibilità di esprimerci.
Durante la preparazione dello spettacolo teatrale "Il pane dei poveri", messo in scena per festeggiare il 70° anniversario della "Mensa del Povero" dai poveri della città di Ancona, di cui io faccio parte con molto orgoglio, accettai di raccontare la mia storia personale. Storia di una tossicodipendente, sola in questo mondo (ultima tra gli ultimi direbbe p. Guido) a cui la mensa ha dato la possibilità di sfamare non solo lo stomaco, ma anche l'anima. La mia storia (ora per me un ricordo) era una delle tante, quelle che si possono vedere in TV o leggere in un giornale nella cronaca nera. Ciò che conta è che per la prima volta in vita mia qualcuno abbia avuto voglia di ascoltarmi e, soprattutto, tendermi la mano per potermi rialzare. Questo è quello di cui voglio parlare del…poi, quel che adesso è il mio oggi, la mia vita così diversa che adesso amo e vivo con profondo rispetto di me stessa, con umiltà, prendendo tutto ciò che mi viene dato come un dono di Dio Padre. Sì, perché penso che ritrovando la fede in Cristo per me è stato come gettare le basi di un'enorme casa. Certo non faccio la scrittrice ANCORA! Ma lavoro in una cooperativa sociale e riesco quasi a mantenere me e la mia casa, che fino a qualche anno fa era arrivata alla deriva come lo ero io! Vivevo senza luce, acqua e gas, insomma, come in strada e, soprattutto, ero, come dicevo prima, sola!
Con la costituzione della compagnia teatrale "La strada" sono scaturite per me e per tutti gli altri componenti moltissime opportunità, che per il mio percorso di rinascita sono state fondamentali. La cosa più bella che voglio dirvi, quello che per me era un sogno, è che ora ho di nuovo una famiglia ed anche se non quella di sangue, è sicuramente quella che mi ha amato di più ed il fatto che sia sempre più numerosa è fantastico!!

Il mendico di amore alla natura Marcelo Ashki

Conoscenza dei poveri



Una delle mille meravigliose creazioni di Dio è il nostro universo, soprattutto la nostra terra, che tutti gli esseri viventi popolano da milioni di anni, per infinita sapienza e amore di Dio. Da sempre esistono gli uomini: potenti, forti, insieme a poveri e deboli. Tra questi ultimi, che sono la maggioranza, appaiono gli sposi Pierre e Marie Curie, i quali, con la luce della sapienza, con dolore e fame, riuscirono a fare la scoperta di una grande energia: il "Radio" luminoso, come la luce di Dio. La malattia, fame e sete li accompagnavano: Pierre morì sulla strada della scoperta, Marie continuò e arrivò tisica alla fine, ottenendo così il "Radium", elemento chimico di grande utilità per combattere le malattie dell'umanità. Dopo la prima guerra mondiale il "Radium" fu donato gratuitamente a tutta l'umanità con la fede e la speranza di trovare la pace nel mondo.

Flavia

Un grande grazie a Simone



Sei stato per noi un modello esemplare di missionario, tutto dedito alla causa dei poveri, stando vicino a ciascuno, nei problemi e nelle sofferenze, con ammirevole passione e pazienza. Apostolo infaticabile, non hai mai perduto l'occasione di amare "fino in fondo", proprio come Gesù, il tuo Maestro e Sposo. L'unico modo per ringraziarti come tu stesso desideri è raccogliere la tua eredità, far fruttificare il seme da te gettato con la stessa perseveranza e intraprendenza. Hai posto le fondamenta di molte opere, ora sta a noi proseguirle: la geniale intuizione della compagnia teatrale, l'unità di strada, il giornale e il complesso musicale dei poveri, una cooperativa di lavoro per coloro che nessuno vorrebbe mai assumere (ma questo non è lo stile del Padre, che chiama a tutte le ore operai per la sua vigna). È stato un modo per valorizzare coloro che vengono respinti ai margini, per restituire loro la dignità e la voce, perché sono figli di Dio preziosi e molto ricchi interiormente, spesso segnati da ingiustizie e soprattutto dalla mancanza di affetto. Quell'affetto invece che tu sei stato capace di somministrare a grandi dosi fino a guarirli dal loro vero male che è il non amare se stessi, sfogato attraverso la droga, l'alcool e ogni genere di autodistruzione.
Immaginiamo che in Messico sarai di nuovo vincitore, come nostro Signore sulla croce, e avrai tanti amici con te, tutti quei piccoli che Cristo ci ha raccomandato caldamente: "I poveri li avrete sempre con voi." Magari l'eco della tua fama giungerà fino a qui. Il più grande augurio che possiamo farti è di essere santo, amando Dio sopra ogni cosa e il prossimo tuo come te stesso.
Grazie di tutto

Ti vogliamo bene, ti porteremo sempre nel cuore, ricordaci nelle tue preghiere.

Adriano

O Santa Vergine...

...accompagna Simone al cospetto della grande Famiglia spirituale di Dio-Padre.
Questo umile servo dell'Altissimo lascia la famiglia naturale per entrare al servizio del prossimo, amandolo più di se stesso, in terre lontane tra gli ultimi fra gli ultimi come fece a suo tempo il missionario San Francesco Saverio.
A Simone va senz'altro dato un grande riconoscimento di umanità verso il prossimo, durante il suo noviziato ad Ancona, dove ha svolto grandi opere caritative a favore dei più bisognosi.
Lui, che non ama essere citato, è sempre stato il primo a dare soccorso a chi soffriva seguendo la parola evangelica di Cristo. Amare il prossimo significa sacrificare se stessi per gli altri e, da Missionario Saveriano, Simone arriverebbe anche al gesto ultimo del sacrificio della propria vita per amore del prossimo, come molti missionari in terre lontane hanno fatto e come fece lo stesso Cristo sulla croce.
Tutti noi oggi lo festeggiamo, i suoi confratelli, la gente che lui ha aiutato, i ragazzi della compagnia teatrale "La strada", il regista Alfonso Napolitano e tutti coloro che hanno contribuito all'opera teatrale "Il Pane dei Poveri", le suore Francescane della carità della Mensa del Povero di Padre Guido in particolare suor Pia e suor Francesca, le autorità il sindaco Sturani e il questore Iacobone e tutti coloro che lo hanno conosciuto e amato come Uomo di pace.
VAI Simone in terre ignote e culture diverse tra gli ultimi del mondo portando con te la parola di nostro Signore Gesù Cristo.

La Tua Famiglia di Padre Guido e in particolare la pecorella smarrita Morena



Adriano e Morena

Lo spettacolo deve andare avanti: grazie padre Guido

Eppure chi l'avrebbe mai detto che, tra quelle vecchie mura dell'antica mensa del povero, poco più che un anno fa, un piccolo gruppo di persone, dopo il pranzo, lasciando da parte i problemi di una vita perduta in strada, si dedicasse all'idea di proporre di stendere le prime frasi di un'opera teatrale che sarebbe divenuta quella che oggi è conosciuta come "Il pane dei poveri"! Essa è basata sulla vita di padre Guido, il grande frate francescano che con la sua opera caritativa a favore dei più bisognosi divenne un simbolo per l'amore verso il prossimo. Amore che continua ad essere vivo grazie a Suor Pia e alle altre missionarie francescane della carità.

Quello di dare al pubblico anconetano un'opera teatrale è stato un evento straordinario, in quanto prima del debutto la stampa e le televisioni locali avevano pubblicizzato l'evento e, grazie alla grande forza organizzativa del saveriano Simone Strozzi, sono state presenti varie autorità cittadine, tra cui il sindaco Sturani, il questore Iacobone e l'arcivescovo Monsignor Menichelli. Essi hanno dimostrato piena collaborazione di aiuto verso i più bisognosi della città. Le prove dello spettacolo sono state, i primi tempi, molto dure, in quanto gli attori, non avendo frequentato alcuna scuola di recitazione, non avevano le basi per affrontare un palcoscenico. Quindi è stato molto difficile, ma grazie all'aiuto di un regista come Alfonso Napolitano, grande come regista, ma anche di grande animo e umanità e senza ricevere nessun tributo finanziario, è stato insegnato a noi attori- poveri a impostare la voce e a stare su un palco.

Dai pochi attori dell'inizio, attualmente siamo in venti e tra noi vi sono sia italiani sia stranieri. Lo spettacolo fece il suo debutto il primo aprile del 2008 ed è in replica tuttora in vari teatri, sia ad Ancona che in altre località della provincia anconetana. Ad ogni spettacolo i cittadini di ogni età sono stati molto attenti, partecipi e sensibili al nostro messaggio che abbiamo lanciato. Molte volte qualcuno di noi attori ha fatto fatica a recitare di fronte ad un pubblico che si è dimostrato sempre sensibile e pronto ad applaudire, ma, come si dice, lo spettacolo deve andare avanti, come nella vita, che nei momenti di gioia e di dolore l'essere umano, sia con le proprie forze che con l'aiuto di Dio, deve vivere fino in fondo. E a volte basta un gesto di vero amore per dare un senso a tutta la nostra vita.



Il mendico dell'amore alla natura Marcelo Ashki

Dalle Ande agli Appennini



Dal fianco orientale delle Ande peruviane del Sud America, dove comincia la mia foresta, e il fiume Amazonas, vero paradiso, chiamato "lenzuola verde", ho viaggiato 12.000 km: lunga distanza, attraversando in aereo, l'oceano Atlantico, Portogallo, Spagna, Mediterraneo, arrivo al fianco centrale orientale degli Appennini, precisamente ad Ancona, nelle Marche, nella bella penisola italiana, il 3 gennaio 2003. Il mio percorso dal Nuovo al Vecchio Mondo è stato per me un sogno meraviglioso, però il mio svegliarmi a poco a poco malinconico, perché guardavo con tristezza la diminuzione della fede religiosa. Pregavo Dio che qualcuno venisse con molto coraggio religioso e soprattutto molta fede per salvare questa terra, valle di lacrime; poi ho trovato libri della vita e dell'opera di S. Francesco di Assisi e di padre Guido, giustamente nella mensa di padre Guido, dove sono stato accolto bene da suor Pia, suor Francesca e tutti volontari. Come un miracolo ho conosciuto Simone per le sue doti religiose, semplice, umile, pieno di amore per tutti quelli che vivono per strada. Ed ecco una cosa bella che vidi: padre Guido, a cui Simone somiglia molto per la sua carità, liberamente fatta con molta umiltà, semplicità, come S. Francesco di Assisi, così ho conosciuto Javier e Andrea.

Per orientamento della gioventù saveriana con tutti noi si fa la compagnia teatrale "La strada", molto presto, il 1°aprile 2008, facciamo la prima presentazione, "Il pane dei poveri", al teatro sperimentale, ricordando così i 70 anni della fondazione della Mensa dei Poveri. Nel mio sogno vidi tre sorgenti d'acqua che scorreranno per l'Italia e tutto il mondo, così mi sono apparsi i tre giovani pieni di grazia, pieni del vero amore verso tutti noi esseri umani; con la loro vita esemplare e parole piene d'amore, con espressione semplice, umile, faranno che noi tutti come angeli cammineremo nel cielo, qualcuno intorno a Dio.

Domenica tredici luglio, nella Parrocchia di S. Gaspare del Bufalo, si celebra la Santa Messa per la professione religiosa di Simone, Javier e Andrea; tutti i fedeli serenamente guardavano tutti i passaggi della Santa Messa, però per me è stato più significativo l'atto di rinuncia di questi giovani per sempre ai loro padri, per andare nella strada di Gesù Cristo, di San Francesco di Assisi e di padre Guido.

Auguri a Simone, Javier e Andrea.

Boris

4 marzo

Vengo dalla Moldavia. Il 4 marzo 2008 sono stato investito da un'auto mentre ero in bicicletta. A Jesi ero domestico che aiutavo un anziano ma, quando ho avuto l'incidente, suo figlio mi ha sbattuto fuori, senza pagarmi. Perché non posso lavorare? Sono arrivato alla strada. Ho cominciato a bere tanto. Aiutatemi. A me piace cantare, suonare i tamburi.

Mia madre è morta quando avevo quattro anni. Siamo rimasti sei bambini soli chiusi in casa. Siamo scesi dalla finestra con una corda, rovistavamo il cibo dall'immondizia, chiedevamo almeno un bicchiere di latte. Poi è tornato mio padre con un'altra donna. Ho chiesto: "Padre, ti sei dimenticato di noi?". Lui mi ha risposto: "Questa è la vostra madre." Allora ho ribattuto: "Io voglio mia madre, non puoi cambiare la vita." Così mi ha mandato da un parente. C'era un lago davanti casa. Qui lavoravo portando una mucca, mangiavo solo una volta al giorno. Mio nonno mi aiutava a far tutto, mi prendeva del pesce. Morto lui, la nonna non mi voleva più vedere. Ho cominciato a bere a otto anni. Quando è morto mio nonno ho comprato due bare e, quando andavo al cinema e facevo tardi, non mi lasciavano rientrare e finivo per dormire nella bara. Ero in Moldavia. Mia nonna ogni tanto mi aiutava, mi dava soldi, ma poi litigava. Sono stato in casa, senza luce. Quando ho terminato la scuola, mia nonna non voleva che andassi al fiume. Sono venuto in Italia nel 99'con il passaporto falso (avevo l'interdizione per l'Europa). Sono arrivato ad Ancona il settembre di un anno fa. Ho lavorato a Roma come muratore. Io volevo fare una famiglia, non vivere sulla strada. Ho incontrato brutte persone. Mi dispiace adesso che è andata così la vita.

voci di Strada

SERVIZI UTILI

DOVE MANGIARE:
Mensa di padre Guido - ANCONA - via padre Guido, 5 tel. 071.2074202
Pranzo: tutti i giorni dalle ore 11.30 alle 12.20
Cena: dal lunedì al sabato dalle ore 18.00 alle ore 19.00 distribuzione panini

DOVE DORMIRE:
Un tetto per tutti - ANCONA - via Flaminia 52 (300 metri dalla stazione verso Falconara) tel. 071.43092
Accoglienza dalle 18.00 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti al cancello). Massimo 15 notti, garantita la cena e la colazione e il necessario per l'igiene personale.

Tenda d'Abramo – FALCONARA - via Flaminia 589 (a 300 metri dalla stazione ferroviaria verso Senigallia) tel. 071.9160221.
Accoglienza dalle 18.30 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti alla porta). Massimo 10 notti, garantita la cena e il necessario per l'igiene personale.

Casa San Vincenzo de Paoli - ANCONA – via Astagno, 11 tel. 071.54489
Casa di seconda accoglienza, solo per lavoratori, per massimo 4 mesi. Prendere appuntamento per colloquio telefonando.

DOVE LAVARSI:
Centro Caritas – ANCONA – via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Sabato dalle ore 09.00 alle ore 11.00

DOVE VESTIRSI:
Centro Caritas – ANCONA – via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Su appuntamento, passando necessariamente per l'ascolto (vedi sotto)

DOVE CURARSI:
Centro Caritas – ANCONA – via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Lunedì, Mercoledì e Sabato dalle ore 09.00 dalle ore 11.00

CENTRI DI ASCOLTO:
Centro Caritas – ANCONA – via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 09.00 alle ore 11.00.
Martedì, Giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Mensa di padre Guido – via padre Guido, 5 – Ancona
Dal lunedì al sabato dalle ore 18.00 alle ore 20.00, la domenica dalle ore 10.30 alle ore 11.30

SERVIZIO DI STRADA tel. 331.8706530 (24 ore su 24)
Distribuzione cibo, coperte, medicine, vestiti, orientamento ai servizi: domenica, martedì e venerdì ore 21.00 piazza Pertini ore 21.45 Stazione ferroviaria. Possibilità di aiuto psicologico.

UNITA' DI STRADA SERT tel. 347.9270872 – 340.1034827 – 331.9512505
Prevenzione e cura della salute e orientamento sui servizi offerti dal Dipartimento delle Dipendenze.

PRONTO INTERVENTO SOCIALE tel. 071.202785 (24 ore su 24)

AVVOCATO DI STRADA presso la Mensa del Povero via padre Guido, 5 Ancona tel. 071.2074202
Tutti i giovedì dalle ore 14.30 alle 15.30